



Da sin. Il prof. Alberto Cettoli - il sindaco di Fermo prof. Fedeli - l'avv. Carlo Trevisani - il dott. Grilli e il preside dell'I.T.I. prof. Clotola.

in evidenza interessanti elementi di comparazione economica e demografica tra l'epoca in cui operò il Trevisani e quella odierna.

Illustriamo ora, attraverso una essenziale biografia, la figura e l'opera sul piano storico, di Giuseppe Ignazio Trevisani,

che può dirsi, realisticamente, ispirata ad una costante tensione ideale verso la categoria della perenne libertà.

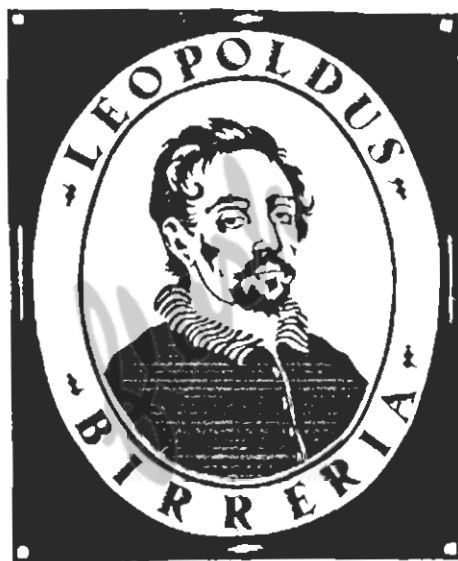
Nato il 16 novembre 1817, fu educato nel Collegio Campana di Osimo, dove, insieme al fratello Cesare, compagno di Aurelio Saffi, il futuro

triumviro della Repubblica Romana, trovò le vie di una propria formazione basata su una, per quei tempi infrequente, coniugazione tra gli studi scientifici e la storia, che probabilmente lo sottrasse ai consueti oia consolatori dei nobili, esteticamente appagati dalle

poetiche esercitazioni arcadiche.

A 31 anni, nel 1848, sull'ondata delle speranze neogelfe partecipò col grado di primo tenente e con reparti volontari parzialmente arruolati a proprie spese alla battaglia di Cornuda, con le truppe del Ferrari. La relativa disarticolazione autonoma delle truppe pontificie del Durando, consentì al Trevisani, senza raggiungere il Quartier generale di Mestre, di tornare a Fermo, dove, anche per la delusione dovuta al disimpegno pontificio, la sua posizione politica si caratterizza sempre più nelle forme della sinistra liberale.

Eletto nel 1849 deputato alla Costituente Romana, dove era triumviro il compagno di studi Aurelio Saffi, votò per la decadenza del potere temporale dei Papi, ma anche contro l'ordine del giorno Filopanti, che prevedeva l'instaurazione della repubblica, rivelando, anche in questa occasione, atteggiamenti forse inconsapevolmente condizionati dalle tradizioni familiari "bonapartistiche". E infatti già il padre di Giuseppe Ignazio, Antonio, avendo sposato una non nobile, Anna Morelli, ed essendo stato, per questo, diseredato,



Incontrarsi e conoscersi  
nel centro storico

è

# LEOPOLDUS BIRRERIA

Via Vidacilio, 18 - Tel. (0736) 258857  
ASCOLI PICENO

DALLE ORE 18,00 A NOTTE INOLTRA - CHIUSO IL LUNEDÌ